

# CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA PAGINA

## Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it Grazie per la collaborazione.

## Gli insegnanti di religione della diocesi al corso di aggiornamento col vescovo Marco Salvi

# Seminatori della Parola

*Due i momenti essenziali: il percorso formativo in curia vescovile e la Messa in Cattedrale celebrata dal presule*

DI FRANCESCA CAPACCIO

Lunedì 27 marzo si è tenuto nella sala conferenze della curia vescovile di Civita Castellana, il primo corso di aggiornamento degli insegnanti di religione della diocesi col vescovo Marco Salvi. Il corso si è svolto in due momenti importanti e formativi: un primo momento all'interno della sala della curia vescovile e un secondo momento durante la Messa in Cattedrale, celebrata sempre da Salvi. Il corso è iniziato con un'invocazione allo Spirito Santo e la lettura corale della lettera di S. Paolo ai Romani (12, 4-10). Questa lettura è stata il punto di partenza della riflessione proposta da don Oscar Ivan Blanco Vargas, direttore della Caritas diocesana, sul tema: "Camminare insieme a servizio della scuola e delle persone" con cui ha ricordato la bellezza e la profondità della figura di Gesù come testimone, esortando a non perdere mai di vista questo riferimento, ma anzi, a farlo proprio per poter essere sempre suoi testimoni. «Dobbiamo avere uno stile di vita che porti alla felicità, attirare i nostri ragazzi con l'esempio, perché la testimonianza è l'insegnamento più bello e importante. Dobbiamo essere capaci di svelare il senso della felicità, dell'importanza di ascoltare l'altro, seminare con la parola, ma soprattutto con la vita». Al termine della riflessione di don Oscar, Erasmo Di Giuseppe, direttore dell'Ufficio scuola, ha dato alcune informazioni tecniche sulle adozioni dei libri di testo, sul possibile concorso e sugli

Gli insegnanti di religione con il vescovo Marco Salvi in Cattedrale dopo la celebrazione eucaristica



organici scolastici. Verso le 18 tutti i docenti si sono recati in Cattedrale per assistere alla celebrazione della Santa Messa delle 18.30, presieduta dal vescovo. Egli, durante l'omelia, ha fornito ancora un importante momento di riflessione, ricordando, come senza la fede, sia illusorio pensare e sostenere l'insegnamento della religione cattolica per il quale non è sufficiente solamente la tecnica e il sapere. Il vescovo Salvi ha ricordato a tutti gli insegnanti di religione presenti, quanto sia necessario «trovare un'unità tra la conoscenza del proprio io e il contenuto di ciò che si vuole insegnare», e che «bisogna essere coinvolti perché ciò che attrae è la bellezza di una persona che sa comunicare in quanto attratta dal proprio sapere». Il vescovo poi ha concluso affermando che «ogni spazio umano è dentro un rapporto costitutivo con Dio e l'insegnante di religione è chiamato a raccontare lo "svelamento" della vita stessa, perché

Dio accompagna ogni persona ed è pronto ad abbracciare la sua umanità». Con l'insegnamento si entra nel mondo dell'educazione, dove c'è tanto spazio per nozioni e apprendimento con modelli tecnici, ma poca cura dal lato umano e nessuna attenzione a livello morale e spirituale. L'Istituto di Scienze religiose, è una delle strade preferenziali per apprendere: per sé stessi e per comunicare agli altri. Durante il percorso accademico gli alunni trovano un grande altruismo nel personale docente, che trasmette competenze, ma che rimane punto di riferimento con cui si instaura un rapporto privilegiato. Risulta quindi fondamentale recarsi a scuola ogni giorno con la formazione teologica e spirituale appresa con gli studi e quella personale fatta di libri letti, di musica ascoltata, di film visti, di opere amate. Sono gli strumenti e la forza per affrontare al meglio il lavoro di insegnanti pronti ad illuminare i cuori e testimoniare i valori della vita.

## SCIENZE RELIGIOSE

### All'istituto Trocchi

Sotto il profilo pastorale, l'Istituto di Scienze religiose Alberto Trocchi della diocesi di Civita Castellana, si configura come ente accademico finalizzato alla formazione teologica di religiosi e laici per una loro più attiva partecipazione ai compiti di evangelizzazione. A tale scopo, propone lo studio con metodo scientifico della dottrina cattolica, alla luce della divina Rivelazione, con l'ausilio delle scienze filosofiche, scienze umane e scienze delle religioni, e offrire una formazione teologica che possa servire alla personale maturazione cristiana in dialogo con la società e la cultura contemporanea. La sua offerta formativa, si rivolge a coloro che intendono assumere incarichi ecclesiali e a coloro che aspirano all'insegnamento della religione cattolica.



Il vescovo Salvi

**Pasqua ci fa riscoprire «in ogni persona riflesso il volto di Dio»**

DI STEFANO STEFANINI

Più volte in questo periodo che precede la Pasqua il vescovo Marco Salvi ha avuto modo di suggerire ai fedeli laici cristiani e a tutti gli uomini e donne di buona volontà il significato di una Buona e, soprattutto, Santa Pasqua. Inserendo la solennità più importante del calendario liturgico cristiano nei riti quaresimali ed in particolare della settimana Santa, il vescovo nel corso delle celebrazioni del Triduo Pasquale ha saputo trasfondere nella realtà della vita delle comunità, delle famiglie e dei singoli l'annuncio sconvolgente della Resurrezione del Signore. Tanta gente in questa epoca di tristezza e di solitudine guarda alla diocesi e alla parrocchia come a una speranza e a una certezza. E le parrocchie sono tutt'altro che insensibili o indifferenti a queste attese. Gli auguri pasquali del vescovo Marco Salvi indirizzati a tutta la comunità religiosa e civile della diocesi possono riassumersi nell'invito e nell'esortazione agli inizi del suo ministero nella Chiesa di Civita Castellana: «Vengo con il desiderio di incontrarvi e di ascoltarvi, per conoscerci reciprocamente e avviare un cammino di fede che possa essere una testimonianza tangibile di ripresa in questo tempo difficile. Vengo con semplicità, consapevole che questa nuova chiamata, è un ulteriore segno della benevolenza di Dio, che non lascia mai soli i propri figli. Vengo per amare questa diocesi con la certezza che in ogni persona c'è un riflesso della bellezza del volto di Dio da conoscere e da scoprire. Vi invito sin d'ora alla comunione ecclesiale, certo che la condivisione è la giusta via da intraprendere, che sa colmare ogni distanza. Desidero camminare insieme a voi, senza lasciare che nessuno rimanga indietro». Anche alle istituzioni civili il pastore diocesano ha manifestato più volte piena e completa disponibilità a collaborare per la ricerca del bene comune, nel rispetto dei reciproci ruoli. Dopo aver vissuto il triduo della Settimana Santa che si è svolto nelle parrocchie con i ritmi antichi di tanti secoli di fede e con la devozione e il raccoglimento dovuti ai riti sacri di meditazione sul cammino umano, le sofferenze e la solidarietà umana del tempo presente, sulla morte e sulla vita, ci attende oggi l'alba radiosa di Pasqua, che illumina ogni Uomo e ogni Donna, aperti al dono della Fede, da testimoniare ogni giorno. Ecco l'augurio pasquale di papa Francesco: «Noi annunciamo la risurrezione di Cristo quando la sua luce rischiara i momenti bui della nostra esistenza e possiamo dividerla con gli altri; quando sappiamo sorridere con chi sorride e piangere con chi piange; quando camminiamo accanto a chi è triste e rischia di perdere la speranza; quando raccontiamo la nostra esperienza di fede a chi è alla ricerca di senso e di felicità».

## LA TRADIZIONE

### Anguillara Sabazia sabato ha vissuto la Passione di Gesù

DI ANGELO BIANCHINI

Nella suggestiva cornice della chiesa di San Francesco ad Anguillara Sabazia, la sera di sabato 1 aprile, si è svolta la rappresentazione sacra della "Passione di Cristo", animata dai bambini e dai giovani della parrocchia di Santa Maria Assunta, che si sono esibiti con pieno successo nelle loro qualità di recitazione. In una emozionante successione di scene, accompagnate da spettacolari effetti di luci, di musiche e di canti eseguiti dal vivo in modo eccellente, il racconto della passione di Gesù ha coinvolto la partecipazione di tutti, piccoli e grandi, attori e spettatori in un pathos sempre più crescente. Nella regia la bravissima Gina, che ha curato ogni dettaglio con gusto e spiccata originalità. Straordinario anche il coordinamento delle luci e suoni, condotto da Tonino e Michele, che hanno impreziosito di palpitante plasticità la scorrevole sequenza delle scenografie sui momenti importanti del racconto evangelico della Passione e della Risurrezione di Cristo, preceduti da rapidi e significativi flash sulle problematiche del nostro tempo. Non si può dire che ci sia stata una scena più bella di un'altra. Tutte sono state di grande impatto emotivo per l'abile interpretazione dell'affiatata équipe di lettori, costumisti, arredatori, di collaboratori a loro fianco, tutti in perfetta sincronia, animati da puro spirito di volontariato. Al termine della rappresentazione, salutata da uno scrosciante applauso del numeroso pubblico, don Luigi Romano ha manifestato il suo entusiasmo per i positivi risultati di un lavoro collettivo preparato in poco tempo e un grazie sentito al vescovo Marco Salvi per la sua gradita presenza. Il vescovo, dopo essersi congratulato con tutti, ha confidato la sua commovente per uno spettacolo che ha toccato il cuore di tutti, aggiungendo: «È impressionante quello che avete rappresentato. È il dramma di un uomo, ma è anche di tutti. Dio ha dato la vita per dare a tutti noi la vita».

## LA RIFLESSIONE

### È nella risurrezione il principio di salvezza di ogni uomo

La Chiesa apostolica, nell'annuncio kerigmatico, parla di un evento accaduto all'alba del "giorno dopo il sabato". La prima professione di fede: "è risorto non è qui" (Mc 16, 6); "davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone" (Lc 24, 34) non lascia dubbi circa la veridicità della risurrezione di Cristo (Cfr. 1 Cor 15, 3-8). A partire da questa professione la Chiesa sperimenta e porta la salvezza, comprende le Scritture, celebra l'Eucarestia e interpreta la storia umana come storia di salvezza. La morte-risurrezione di Gesù Cristo diventa dunque principio di salvezza per ogni uomo e si comprende perché Pietro lo definisce "l'autore della vita" (At 3, 15): in forza della risurrezione di Cristo il destino di ogni credente sarà una definitiva trasformazione simile alla sua. Questo significa che la morte è annientata e che i morti risorgeranno incorrotti e immortali (1 Cor 15, 52ss). Tuttavia è importante rilevare che già adesso è possibile, in forza della risurrezione di Cristo, vivere da risorti perché "per lui chiunque crede riceve giustificazione" (At 13, 39a) ed è condotto a vivere una vita nuova (Rm 6, 4).

Giancarlo Palazzi, diacono



## Per ricordare i luoghi toccati dai piedi di Cristo

*Il doppio appello del custode di Terra Santa e del prefetto per le Chiese orientali ricorda l'essenzialità della donazione universale della colletta del Venerdì Santo*

Francesco Patton, custode di Terra Santa, ha rivolto alle chiese un appello per la colletta del Venerdì Santo. Vi si legge: «Qui a Gerusalemme il Signore è morto e risorto per noi. È davanti al suo sepolcro vuoto che noi sentiamo rafforzarsi la nostra fede e rinnovarsi la nostra speranza. Il nostro compito di frati minori della Custodia di Terra Santa è proprio quello di prenderci cura delle pietre benedette e sante che sono i santuari e al tempo stesso delle "pietre vive" che sono i cristiani locali e i pellegrini. È nostro compito dare a tutti la possibilità di vedere e di toccare i luoghi nei quali Gesù è vissuto, morto e risorto per noi. Sono i luoghi che ci ricordano che è vero quanto gli apostoli ci hanno annuncia-

to e quanto la Chiesa ci ha trasmesso lungo i secoli per dare senso e pienezza alla nostra vita». L'appello prosegue spiegando che le attività portate avanti hanno bisogno di un costante sostegno economico: «Rendere più accoglienti i santuari, svolgere attività pastorali e sociali è un servizio che facciamo col cuore e a nome della Chiesa intera. Siamo a servizio anche di una Chiesa ferita da troppi anni di conflitti e di guerre e ora anche dalla devastazione del terremoto. Tutto ciò, ovviamente, ha un costo e gran parte di questo costo viene annualmente coperto dalla Colletta del Venerdì Santo e dalla generosità dei fedeli di tutto il mondo, dalla vostra generosità. In questa occasione, noi frati della Custodia di Ter-

ra Santa ci facciamo mendicanti e ci rivolgiamo alla vostra generosità perché il Venerdì Santo possa essere un giorno di solidarietà universale, un giorno in cui i cristiani di tutto il mondo si prendono concretamente cura della Chiesa madre di Gerusalemme. Per favore, aprite il vostro cuore alla generosità e le vostre mani alla solidarietà. Grazie al vostro aiuto anche noi potremo continuare a prenderci cura di questa Terra Santa e dei suoi figli». All'appello di Patton si aggiunge quello del prefetto del dicastero per le Chiese orientali, monsignor Claudio Gugerotti che a tutti i vescovi ricorda che «la presenza preziosa dei frati della Custodia di Terra Santa non garantisce soltanto il mantenimento dei santuari,

ma custodisce la vita delle comunità cristiane, spesso tentate di smarrire la loro vocazione ad essere popolo della Pasqua nelle terre benedette dalla presenza del Redentore. Molte case dei religiosi e religiose francescane e di altri ordini e congregazioni, in Siria come in Turchia, in queste settimane sono diventate tende e riparo per gli sfollati, ma più in generale in tutta la Terra Santa rimangono sorgenti di speranza attraverso la cura dei più piccoli, la formazione scolastica, l'accompagnamento delle madri in difficoltà, il chinarsi sugli anziani e gli ammalati, oltre che offrire attraverso progetti abitativi per le nuove famiglie e creare posti di lavoro, perché valga la pena continuare a rimaner nei luoghi della Salvezza».